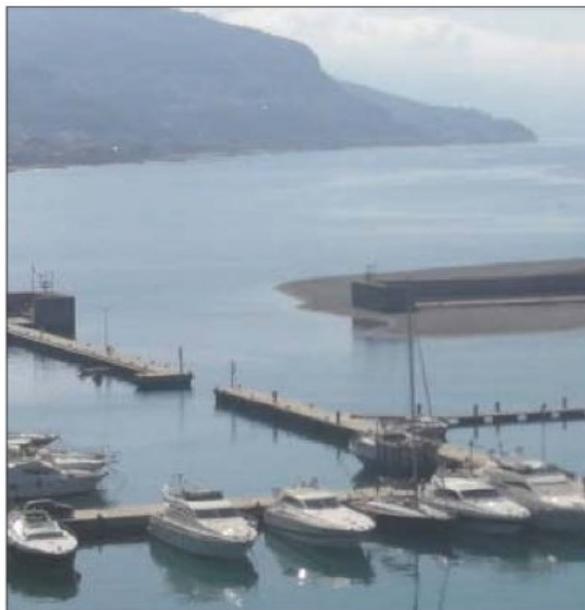


■ CETRARO Dopo le diverse critiche dei gruppi politici, ora è il turno dei pescatori Porto insabbiato, è telenovela

«Servono subito interventi di dragaggio della sabbia se si vuole evitare il peggio»

di M. FIORELLA SQUILLARO

CETRARO - Porto insabbiato, la telenovela prosegue. Dopo aver registrato in questi giorni, su queste colonne, gli interventi del sindaco di Cetraro, Ermanno Cennamo, dell'amministrazione comunale, della minoranza consiliare Patto per il futuro, e del consigliere regionale Giuseppe Aieta, oggi è la volta dei pescatori. La categoria più duramente colpita dagli effetti del porto insabbiato che rischia di vedere la sua attività completamente bloccata se non si interverrà prima possibile per risolvere il problema dell'insabbiamento della darsena. «Il continuo accumulo di sabbia ha ridotto il fondale dell'imboccatura del porto ad una profondità di circa un metro e mezzo - fa sapere Valerio Piazza in rappresentanza dei pescatori di Cetraro - Una situazione per la quale per evitare che la mia imbarcazione, di 18 metri, resti incagliata nel fondo per poter entrare o uscire dal porto, devo accelerare con il rischio di finire contro il muro del canale. A causa della risacca che si è formata il canale si è ristretto troppo. Quando il mare è calmo la manovra da fare per uscire dal porto è più semplice, ma quando il mare è agitato la situazione si complica e si rischia davvero di rimanere incagliati nei fondali. La situazione è molto grave anche per gli eventuali diportisti di passaggio, che non sapendo le reali condizioni del porto



Il porto turistico di Cetraro insabbiato da tanto tempo

cercano riparo, soprattutto di notte, nella darsena. Uno stato di cose che esiste da circa quattro anni e che è stata trascurata - sottolinea Valerio Piazza - Il Comune, se volesse intervenire, i soldi ce li ha già, e sono quelli che ricava dagli ormeggi e che ammontano ad oltre un milione di euro. Ma nessuno fa niente. La situazione è grave per tutti e non solo per i pescatori. Se la Guardia costiera, vista la pericolosità per la navigazione, dovesse intervenire disponendo la chiusura del porto noi non potremo più andare a pescare. A perderci sarà anche il Comune che non potrà più ricavare introiti dagli ormeggi delle imbarcazioni della nautica da diporto. Non so quanto

durerebbe ancora questa situazione se un mese o altro, ma è certo che se dovesse esserci lo sciocco l'imbocco del porto si chiuderà ancora di più a causa dell'onda che proviene da sud, che inevitabilmente, porterà ancora più sabbia nell'imbocco. Insomma - conclude Valerio Piazza - servono subito interventi di dragaggio della sabbia se si vuole evitare il peggio». Intanto, sulla vicenda si attende con trepidazione la decisione dell'amministrazione comunale se utilizzare o meno i fondi messi a disposizione del Flag, oppure una parte degli 800mila euro dei fondi regionali stanziati dalla regione Calabria per la difesa organica del litorale cetrarese. Vedremo.